

CIVITAVECCHIA TARQUINIA

Domenica, 2 giugno 2019



Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Calamatta, 1
00053 Civitavecchia (Roma)

Tel.: 0766 23320
Fax: 0766 501796

e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it
facebook: [Dioesi Civitavecchia-Tarquinia](https://www.facebook.com/DioesiCivitavecchia-Tarquinia)
twitter: [@DioesiCivTarq](https://twitter.com/DioesiCivTarq)



L'agenda

9 GIUGNO
A Pentecoste la Giornata per i seminaristi con la colletta comandata in tutte le chiese.
11 GIUGNO
Pellegrinaggio del clero e dei collaboratori diocesani a conclusione dell'anno pastorale.
13 GIUGNO
Incontro di preghiera dell'Azione cattolica diocesana presso la Repubblica dei Ragazzi.

La Giornata delle Comunicazioni sociali Dai social network alla comunità umana

Le nuove idee che generano relazioni vere

I giovani dell'oratorio salesiano di Civitavecchia presentano il videoclip «Il bruco diventò farfalla». Su Youtube il brano con l'invito ai coetanei per «camminare insieme verso un orizzonte più alto»

DI ALBERTO COLAIACOMO

«Desidero tanto capire da dove provenga la sua luce costante e riflessa, perché voglio anch'io coi miei colori risplendere di essa». È uno dei passi contenuti nel brano «Il bruco diventò farfalla» composto dal salesiano Emanuele Geraci e diventato un videoclip grazie ai ragazzi dell'Oratorio della parrocchia Sacra Famiglia di Civitavecchia. Il video è stato presentato in anteprima lo scorso 24 maggio in occasione della festa di Santa Maria Ausiliatrice ed è ora disponibile nel canale DiJi Sons, «figli di Don Bosco», su Youtube. «È una canzone che ha l'obiettivo di mettere al centro dell'attenzione il singolo ascoltatore rendendolo protagonista fin dalle prime note», spiega Geraci che, insieme ad altri compagni salesiani videomaker e musicisti, ha guidato i giovani nella realizzazione delle riprese. La storia è ambientata in uno dei locali frequentati dai giovani, tra giochi e distributori di bevande, e vede intorno al protagonista, in cui ognuno può riconoscersi, molti giovani che rappresentano le «belle testimonianze di vita che si trovano lungo la propria strada, che portano ad avere fiducia e coraggio nel proseguire il cammino verso un orizzonte alto».

«Il testo - secondo l'autore - ricorda che in quanto uomo ognuno è chiamato a sbocciare, a compiere la propria missione in questa vita, a maturare nel profondo per arrivare ad essere chi è davvero in realtà». Sul canale Youtube sono pubblicati anche altre opere musicali e video con cui i giovani salesiani comunicano ai coetanei attraverso il linguaggio audio-visivo, che risulta essere quello più diretto e vicino alle generazioni digitali su quello che è ritenuto il social network più diffuso. Emanuele Geraci per due anni, nel periodo del post noviziato, ha animato i gruppi giovanili della Sacra Famiglia collaborando con la parrocchia nel week-end. Tra qualche settimana, dopo aver completato gli studi in filosofia a Roma, tornerà a Messina nella diocesi di origine. Il video è il lavoro finale di un percorso che ha coinvolto molti ragazzi che ha seguito a Civitavecchia. «Il mio grazie speciale - sottolinea Geraci - va al gruppo dell'Oratorio Salesiano di Civitavecchia, fatto di giovani con grandi potenzialità, umane e artistiche, con cui ho condiviso due anni di cammino, e senza i quali, certamente, il bel lavoro realizzato non sarebbe stato tale. Mi sento onorato di esser stato accanto a loro, da cui ho imparato molto in questo periodo. Auguro a me e ad ognuno di lottare ogni giorno affinché perseveriamo nel nostro evolverci da bruchi a farfalle».

Le parrocchie «social»

La Giornata delle comunicazioni sociali è anche l'occasione per valorizzare le esperienze delle comunità parrocchiali in questo ambito. Attualmente sono otto le parrocchie della Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia che hanno un sito internet e dieci quelle con una pagina Facebook. Esistono poi tre comunità che hanno un canale Youtube e una che ha un profilo Twitter. Un blog e una pagina Facebook sono state aperte dall'Ufficio della Pastorale della Famiglia che vanno ad aggiungersi alle esperienze con il più popolare dei social network già intraprese dalla Pastorale giovanile, dall'Azione cattolica, dagli Scout, dall'Oratorio salesiano, dall'Unitalsi e dai gruppi di Rinascimento nello Spirito. Un sito completamente rinnovato è quello che propone la Cattedrale di Civitavecchia, curato dal diacono Fabrizio Giannini. «Abbiamo pensato a una piattaforma che ci permettesse di raggiungere soprattutto le persone anziane e i malati che non possono venire in chiesa», spiega il webmaster. «Su Youtube riusciamo a trasmettere in diretta le principali liturgie che successivamente, in forma ridotta, pubblichiamo anche su Facebook e nel sito». La parrocchia di San Giuseppe a Campo dell'Orò propone invece, nel sito internet, un canale podcast con le lezioni della scuola teologico-pastorale.



Un'immagine del videoclip

giornale. «SangordianOggi», la festa per le cento edizioni

Dieci anni di attività e il centesimo numero dato alle stampe. «SangordianOggi» è il giornale promosso dalla parrocchia di San Gordiano a Civitavecchia con notizie sull'attività pastorale, i gruppi ecclesiali, le iniziative per i giovani e anche uno sguardo al quartiere. «Il notiziario - spiega il parroco don Ivan Leto - è una delle prime iniziative che ho proposto arrivando nella comunità. Si tratta della parrocchia più popolosa della diocesi e si estende in un territorio in cui mancano spazi di aggregazione. Pensi che questo giornalino potesse essere uno strumento di collegamento».

Il mensile è realizzato da una redazione «variabile» che trova nel parroco e in due collaboratori il punto di riferimento, alternando testimonianze e contributi di catechisti, educatori, famiglie e altre realtà. Oltre all'agenda del mese, si riportano tutte le attività liturgico-pastorali e gli appuntamenti dell'oratorio «San Giovanni Paolo II», vero cuore pulsante della comunità. «Da un paio d'anni - spiega don Leto - abbiamo creato un inserto per i bambini, il «Sangordiano», con vignette, storie e giochi. C'è una pagina dedicata agli animatori delle liturgie, le rubriche dei vari gruppi e l'editoriale. Infine, si riportano le iniziative di solidarietà della Caritas e tutte le informazioni della parrocchia». Un giornale cartaceo che negli anni è diventato anche una newsletter elettronica che si affianca alla pagina Facebook dove si pubblicano foto e video quasi quotidianamente. «La parrocchia - sottolinea il parroco - vive e usa i mezzi di comunicazione in modo integrato con lo scopo di informare e sensibilizzare anche i lontani. Cerchiamo di vivere la storia con intelligenza pastorale presentandoci con il linguaggio oggi più consono alle generazioni del presente». (A.Co.)

Con l'incontro si costruisce vero dialogo

DI ANTONELLO CARVIGIANI *

San Paolo è il più grande esperto di comunicazione della comunità cristiana delle origini: la conoscere la Parola in tutto il mondo, con la sua infaticabile predicazione itinerante e affidandola alle sue lettere. Un super «social media manager» del mondo antico, la cui lezione è ancora attuale. Non ci credete? Provate a leggere il messaggio di papa Francesco per la giornata mondiale delle comunicazioni sociali di quest'anno. Una frase della lettera agli Efesini (4,25) ne è il titolo e il senso: «Siamo membra gli uni degli altri». Dalle social network communities alla comunità umana». È la famosa metafora creata da Paolo secondo la quale la comunità è simile a un corpo costituito da parti diverse, ma necessarie le une alle altre. L'Apostolo parla della Chiesa, ma l'immagine vale anche per la società nel suo complesso. Cosa c'entra tutto questo con Facebook, Instagram, Twitter e social var? C'entra perché il rischio di questi strumenti è lo sgretolamento della società - «il corpo» - attraverso la crescita della solitudine e della conflittualità tra le parti - «le membra». Un amaro paradosso per dei mezzi di comunicazione che dovrebbero ambire a mettere in relazione le persone e a costruire rapporti umani. Invece, la rete - scrive papa Francesco - si trasforma in uno dei luoghi più esposti alla disinformazione e alla distorsione consapevole e mirata dei fatti e delle relazioni interpersonali che spesso assumono la forma del disordine nel contatto digitale. Quali è, allora, un utilizzo corretto del web? È qui che ci aiuta il grande comunicatore del Vangelo. Paolo ci ricorda di non pensarci come membra isolate ma come parte di un corpo. Siamo persone vere, «solo quando riusciamo a metterci in relazione con gli altri. Una relazione fondata sulla verità e sull'incontro. «L'uso del social web è completa quando l'uno è dentro in carne e ossa», scrive il Papa. Così, la comunicazione digitale è una risorsa. A partire dalla famiglia che, si «usa la rete per essere più collegata» ma «per poi incontrarsi a tavola e guardarsi negli occhi». Il web è un'aggiunta, un mezzo per creare solidarietà, incontro, comunità. Per costruire - come dice Paolo - «il corpo» sociale. Quindi, lo smartphone non sostituisce l'incontro e potenzia le relazioni umane, fatte sempre, ad esempio, da una passeggiata a corso Cretocelle a Civitavecchia, al Lido di Tarquinia, alla Marina di Montalto o in ogni altro punto di ritrovo della nostra comune delle altre diocesi. Con il telefono in tasca, meglio se spento, e lo sguardo verso chi si ha davanti. Tutti membra di un unico corpo. * caposervizio Tg2000



Una cerimonia in Cattedrale

Sabato prossimo in Cattedrale la veglia di Pentecoste La lettera del vescovo alle associazioni e ai movimenti

Sabato prossimo, 8 giugno, alle 21.30 nella Cattedrale di Civitavecchia il vescovo Luigi Marrucci presiederà la celebrazione solenne della Veglia di Pentecoste. Il presule ha inviato una lettera a tutti i movimenti, le associazioni, le comunità neocatecumenali e i gruppi ecclesiali, definendoli «vieto, sale e luce di questa Chiesa locale», per invitarle a partecipare alla liturgia in cui si «conclude la «cinquantina pasquale», tempo in cui la Chiesa, nella gioia per la risurrezione del Signore, canta ripetutamente l'alleluia per la sua avvenuta salvezza e per la redenzione del mondo intero». «Ad imitazione di quella di Pasqua, che è la

Veglia Madre di tutte le veglie, come la definisce sant'Agostino, anche la Pentecoste possiede il suo tempo di vigilanza nell'ascolto della Parola, nella preghiera di lode e di benedizione, nel rinnovamento della fede, nell'Eucaristia». «La Pentecoste - spiega il vescovo - segna la nascita della Chiesa con il dono dello Spirito, effluo sugli apostoli, che impegna la sposa del Signore, di cui tutti siamo corpo visibile, alla missione verso tutte le genti». Il presule conclude ringraziando «per l'attenzione che sempre mostrate verso questa nostra Chiesa particolare» con l'augurio «di incontrarvi numerosi».

la festa. Il cardinale Bertone per Maria Ausiliatrice



La celebrazione eucaristica

Tanti fedeli per la ricorrenza parrocchiale della Sacra Famiglia, con la processione solenne nelle vie del quartiere

La festa di Maria Ausiliatrice a Civitavecchia si celebra il 24 maggio da 91 anni, cioè da quando sono arrivati in città i Salesiani di don Bosco nel lontano 1928. La chiesa della parrocchia della Sacra Famiglia, di cui è titolare proprio Maria Ausiliatrice, raduna ogni anno in questo giorno dedicato alla Vergine di cui era devotissimo san

Giovanni Bosco, centinaia di fedeli parrocchiani, giovani e adulti, molte famiglie, ex-allievi e ex-allieve dell'Oratorio e alunni delle Figlie di Maria Ausiliatrice, che gestiscono la vicina scuola primaria e dell'infanzia. Venerdì scorso è arrivato a Stato di Benedetto XVI, presiedendo la celebrazione eucaristica all'aperto, il cardinale Tarcisio Bertone, salesiano ed ex segretario di Stato di Benedetto XVI. Il suo è stato un ritorno nella città dal giorno del funerale del compianto vescovo

salesiano Carlo Chenis, che lo stesso Bertone aveva celebrato. Nel cortile dell'Oratorio c'erano numerosi bambini, anziani e famiglie, ragazzi delle associazioni e scout. A fare gli onori di casa il parroco don Cesare Orfini, che - come lui stesso ha raccontato - da giovane studente nella comunità dell'Università pontificia salesiana aveva avuto «don Bertone» suo direttore. C'erano ad attenderlo nel cortile anche il vescovo Luigi Marrucci, la comunità salesiana e il parroco della Cattedrale monsignor Cono Firinga.

Nell'omelia, il cardinale ha ricordato la larga diffusione della devozione a Maria Ausiliatrice, tra i cui devoti c'è anche papa Francesco. Ha fatto una carellata di situazioni della Chiesa e ricordando Benedetto XVI, con il grande popolo cinese. La festa è proseguita con la processione per le vie del quartiere di cui fa parte la parrocchia, il lancio dei palloncini a forma di rosario e i brani musicali della banda «Ponchielli».

appuntamento. Il 6 e 7 giugno «lectio divina» nelle famiglie

Il 6 giugno nella rettoria della Santissima Concezione al Cheto di Civitavecchia e il 7 giugno nella parrocchia Madonna dell'Ulivo a Tarquinia, alle 21, si terranno i due incontri conclusivi dei percorsi di «lectio divina» per le famiglie, le parrocchie, i movimenti e i gruppi ecclesiali delle due zone pastorali della diocesi. L'iniziativa, giunta al secondo anno, è stata promossa dal vescovo Marrucci per coinvolgere i nuclei familiari a «conoscere la Bibbia per pregare con la Bibbia». Un metodo, ha scritto il vescovo «per accostarsi alla Parola, approfondirla, nutrirla fino a farla diventare vita della nostra vita». «Si tratta - ha spiegato - di una pratica sempre raccomandata per tenere vivo il contatto con Dio e avere il gusto delle realtà divine». Le meditazioni di quest'anno sono state tratte dal Vangelo di Luca «il vangelo della misericordia, della gioia, del perdono; dell'attenzione alle donne, ai piccoli e ai poveri». Ad accompagnare le famiglie in questo periodo, oltre al sussidio curato dal vescovo Marrucci, sono stati don Massimo Carino e don Etienne Noel Bassoumboul.